

Romani

3 ¹ Ma allora gli Ebrei hanno ancora dei vantaggi in confronto agli altri popoli? E la *circoncisione è ancora per loro di qualche utilità? ² Senz'altro, e per molti motivi. Anzitutto perché Dio ha affidato le sue promesse al popolo ebraico. ³ È vero che alcuni sono stati infedeli, ma la loro infedeltà può forse impedire che Dio sia fedele? ⁴ No di certo! Sia chiaro piuttosto che l'uomo è infedele, mentre Dio agisce sempre con fedeltà. Nella Bibbia sta scritto: Tu, o Dio, sarai riconosciuto giusto quando parli. E quando sarai chiamato in *giudizio risulterai vincitore. ⁵ Qualcuno potrebbe dire: «Se il male che commettiamo serve a dimostrare che Dio è fedele, allora si mostra ingiusto quando ci castiga». ⁶ Ma Dio non è ingiusto! Altrimenti non sarebbe il giudice del mondo. ⁷ Qualcuno potrebbe ancora insistere: «Perché Dio mi condanna come peccatore? Io non faccio altro che mettere in risalto la fedeltà di Dio e contribuisco alla sua gloria quando agisco male». ⁸ Ma allora facciamo il male perché ne venga un bene! Alcuni parlano male di me e mi accusano di dire: «Facciamo il male perché ne venga un bene». Dicono il falso ed è giusto che siano condannati. ⁹ Che dire dunque? Che noi Ebrei abbiamo qualche superiorità sugli altri? No! Infatti ho dimostrato che tutti sono peccatori; sia gli Ebrei, sia gli altri uomini. ¹⁰ La Bibbia dice: Nessun uomo è giusto, nemmeno uno. ¹¹ Non c'è nessuno che capisca, nessuno che cerchi Dio. ¹² Tutti hanno smarrito la retta via, tutti insieme si sono corrotti. Non c'è nessuno che faccia il bene, neppure uno. ¹³ La loro gola è una tomba aperta. E se parlano ingannano. C'è veleno di vipera sulle loro labbra, ¹⁴ e la loro bocca è piena di amare maledizioni. ¹⁵ Corrono veloci quando si tratta di uccidere, ¹⁶ e dove passano lasciano distruzione e miseria. ¹⁷ Non conoscono la via della pace ¹⁸ e vivono senza alcun timore di Dio. ¹⁹ Tutto questo lo dice la Bibbia e noi sappiamo che lo dice per coloro che sono sotto il dominio della

*Legge. Perciò, tutti chiudano la bocca e il mondo intero si riconosca colpevole davanti a Dio, ²⁰ perché nessuno potrà essere riconosciuto giusto da Dio grazie alle opere che la Legge comanda. La Legge serve soltanto a far conoscere ciò che è male. ²¹⁻²² Ora viene rivelato quel che la legge di Mosè e i *profeti hanno affermato: Dio riabilita davanti a sé tutti quelli che credono in Gesù Cristo, e lo fa indipendentemente dalla Legge e senza alcuna distinzione tra gli uomini: ²³ perché tutti hanno peccato e sono privi della presenza di Dio che salva. ²⁴ Ma ora siamo nella giusta relazione con Dio perché egli, nella sua bontà, ci ha liberati gratuitamente per mezzo di Gesù *Cristo. ²⁵⁻²⁶ Dio infatti ha presentato Gesù che muore in croce come mezzo di perdono per quelli che credono in lui. Dio così dimostra che è sempre giusto: sia nel passato quando, in vista del perdono, tollerava pazientemente i peccati commessi, sia nel tempo presente, perché ora egli accoglie come suoi coloro che credono in Gesù. ²⁷ Ci sono ancora motivi per insuperbirsi? No! Sono stati tutti eliminati, perché non vale più la legge delle opere ma vale quella della fede. ²⁸ Noi riteniamo infatti che Dio accoglie come suoi quelli che credono, indipendentemente dalle opere della Legge. ²⁹ Dio è forse soltanto il Dio degli Ebrei? No! Egli è anche il Dio di tutti gli altri popoli. ³⁰ È chiaro perciò che vi è un solo Dio che mette nella giusta relazione con sé tutti quelli che credono, Ebrei e non Ebrei. ³¹ Ma allora, mediante la fede, togliamo ogni valore alla Legge? No di certo! Anzi diamo alla Legge il suo vero valore.